

NUOVE STRATEGIE

Appalti: una chance per i piccoli

Un decreto al Codice per favorire l'accesso delle Pmi alle gare. E per una maggiore trasparenza (e minore corruzione)

di **Barbara Millucci**

Una pubblica amministrazione più efficiente, green, aperta all'innovazione e in grado di dialogare proprio con chi quell'innovazione dovrebbe portarla: le piccole e medie imprese. Il nuovo Codice degli appalti, in vigore dal 20 maggio, aggiornato con un decreto correttivo, va proprio in questa direzione. Propone una serie di misure specifiche volte a favorire le micro e piccole imprese, sempre più in difficoltà a partecipare alle gare d'appalto, a fronte di una progressiva centralizzazione degli acquisiti e del crescente valore degli appalti, che spesso richiedono requisiti di fatturato elevati. «Il decreto correttivo, che semplifica l'accesso a pmi a bandi di gara per i servizi e i lavori pubblici — dichiara Carlo Mochi Sismondi presidente di Forum PA, in programma a Roma dal 23 al 25 maggio presso La Nuvola di Fuksas —, prevede che il 50% dei posti nelle procedure con base d'asta inferiore al milione di euro siano destinati proprio a loro». C'è poi un ulteriore sconto del 50% per le pmi sull'importo della garanzia o della fidejussione necessaria per partecipare alle gare.



Manifestazione

Carlo Mochi Sismondi è il presidente di Forum PA che si terrà a Roma dal 23 al 25 maggio. Per Mochi Sismondi la pubblica amministrazione deve promuovere l'innovazione per migliorare la qualità dei propri servizi

ficazione, oltre al rilancio della spesa pubblica per i contratti, come leva per politiche occupazionali e di sostenibilità ambientale.

I numeri

«Se il correttivo servirà a far ripartire le gare pubbliche, lo vedremo — aggiunge Mochi Sismondi —. Ad aprile 2016, quando è entrato in vigore il Codice degli appalti si è subito registrato un brusco calo dei contratti per via di quella che io chiamo burocrazia difensiva, ovvero il funzionario pubblico si difende dalla burocrazia non firmando gli atti, perché troppo complicati». I numeri lo confermano. Nel 2016 i bandi di gara per lavori sono diminuiti del 2% nel numero e del 12% in valore rispetto al 2015. A patire di più sono stati i Comuni: -10% nel numero dei lavori messi a gara e -38% nell'importo.

Nonostante gli appalti siano diminuiti, la corruzione resta elevata, raggiungendo quota 10 miliardi di euro, di cui un terzo deriva proprio dagli illeciti in materia di appalti pubblici. «Dinanzi a queste

sofferenze, la pubblica amministrazione deve promuovere innovazione per innalzare la qualità, l'efficienza e la sostenibilità dei servizi pubblici». Ma lo Stato è in grado di fare open innovation? «Ci sono strumenti importanti come il partenariato per l'innovazione ovvero la pubblica amministrazione sceglie un'azienda e insieme studiano possibili soluzioni che si mettono poi a gara», commenta Mochi Sismondi. Spesso la pubblica amministrazione non sa quello che gli può servire per rendere più efficienti i processi o quello che il mercato offre.

Andrea Piccoli, vicepresidente dell'azienda veronese Vecomp Software (2 milioni di fatturato) è consulente per Asl, centri formazione impiego, multiutility ed è convinto che la digitalizzazione aiuti a combattere la corruzione. «Accompagniamo gli enti nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. La difficoltà che incontriamo è una scarsa propensione a ragionare sulla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e non dei singoli documenti e protocolli», commenta Piccoli.

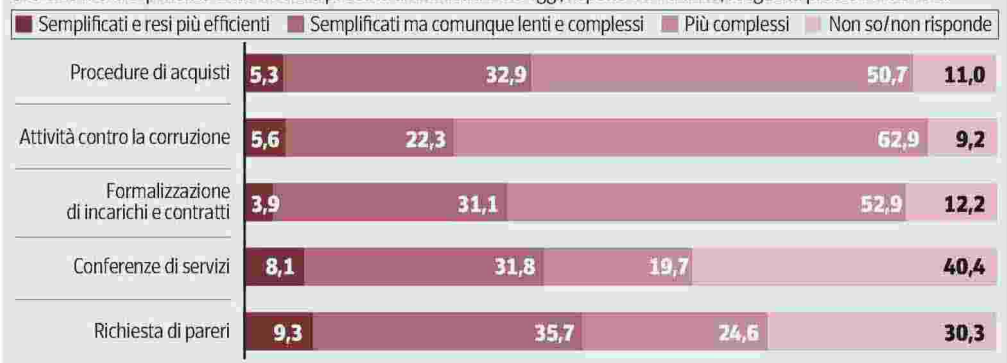
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazione

In arrivo anche un'ulteriore stretta sui pagamenti, «La pubblica amministrazione dovrà emettere i certificati entro 45 giorni dall'approvazione dello stato di avanzamento lavori (Sal), per evitare ritardi sul saldo delle fatture e per stare nei termini previsti dalle regole europee», commenta Mochi Sismondi. Il decreto, approvato dal Consiglio dei ministri il 13 aprile scorso, consta di 131 articoli che apportano numerose modifiche al Codice degli appalti, sulla base anche delle indicazioni di Anac (l'Autorità anti corruzione), Consiglio di Stato e associazioni. L'obiettivo è come sempre la sempli-

Il giudizio

Secondo la tua esperienza di lavoro nella pubblica amministrazione oggi, rispetto a tre anni fa, i seguenti processi sono stati:



centimetri

I faldoni delle Asl? Negli archivi digitali

L'innovazione digitale nella pubblica amministrazione semplifica i processi, garantisce l'accessibilità a più servizi da parte dei cittadini e stimola cambiamenti sociali, ancor prima che tecnologici. È questo il messaggio del Forum Pa in programma a Roma da domani, dove saranno esposte alcune delle innovazioni destinate a rivoluzionare in pochi anni il rapporto degli italiani con gli uffici pubblici. Un caso è la veronese Vecomp Software, diretta da Andrea Piccoli, che fabbrica soluzioni innovative: accompagna e supporta le aziende, dice, nell'adottare le opportunità d'avanguardia informatiche, che adatta e aggiorna di continuo. In particolare si occupa dell'archiviazione in formato digitale dei documenti, i faldoni, delle aziende pubbliche. È consulente delle Aziende sanitarie locali di Reggio Emilia e Piacenza e lo scorso anno ha vinto il Premio Fiaso «Innovazione digitale in sanità» per il programma «Amministrazione Trasparente» alla Ausl di Reggio Emilia.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri Safari o Firefox e puoi videochiamare

Per la prima volta sarà al Forum Pa di Roma Innovaphone, che produce sistemi di comunicazione aziendale professionale: telefonia e video, condivisione di applicazioni e chat, conferenze audio e video, desktop sharing. «Illustreremo nuovi sistemi di sicurezza, soluzioni per i nuovi sistemi unificati di comunicazione, che sposano cioè le diverse funzioni, dal video alla voce alle app — dice Klaus Wallnofer, country manager per l'Italia della società — . E anche il nuovo standard Web Real-Time Communication, in sigla webRtc: è la tecnologia aperta che consente di fare videochiamate con i browser». Per esempio, aprendo Safari o Firefox si potrà direttamente videotelefonare. Quella che 20 anni fa era una startup tedesca, oggi è un'azienda con 100 collaboratori e 20 milioni di fatturato dichiarati. Il quartier centrale è a Sindelfingen, vicino a Stoccarda, centro del polo ingegneristico tedesco. Ha sedi poi a Berlino, Hannover, Hagen e, in Italia, a Verona.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi e interviste web per fare carriera

Job4U.it è una startup innovativa che ha inventato una piattaforma cloud che serve per digitalizzare i servizi per il lavoro, rendendoli più accessibili per i centri d'impiego, le università, le scuole, i punti informagiovani, gli enti pubblici. Se i centri per la formazione non decollano, dice Claudio Sponchioni, amministratore delegato dell'azienda, è per via «di metodi tradizionali superati, a discapito di approcci più nuovi ed efficaci nel supportare chi è alla ricerca di un lavoro». La piattaforma fornisce moduli di orientamento e guide per preparare le persone a realizzarsi sul piano professionale, con esercizi pratici e video interviste «self service» per superare anche i colloqui più difficili. Al contempo, le strutture pubbliche possono automatizzare il loro modello operativo rendendolo meno costoso, prendere in carico un maggior numero di utenti e permettere a chiunque di attivarsi nella ricerca di un lavoro, fornendo un supporto anche a distanza.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

